

CORRIERE
MAG

L'INTERVISTA



Giovanni Mariotti (Cancellotti S.r.l.)

Dal territorio umbro alle strade del mondo: l'innovazione spinge



INFRASTRUTTURE E SICUREZZA

di Serena Sica

Tecnologie per la sicurezza stradale attiva e passiva installate sui veicoli sono sempre più sotto i riflettori. Non sempre si ricorda, tuttavia, la funzione “salvavita” che anche le infrastrutture stradali possono svolgere in caso di incidente. Per aziende come la umbra Cancellotti s.r.l. si tratta di una vera e propria missione all'insegna dell'innovazione e, sempre di più, con uno sguardo attento alla sostenibilità.

Fondata nel 1956, nel corso degli anni la società si è specializzata nella produzione di prefabbricati in calcestruzzo impiegati nelle principali infrastrutture viarie ed è oggi presente con 6 siti produttivi diretti e 4 in outsourcing su tutto il territorio italiano, isole comprese. Nel 1993 l'azienda ha iniziato la produzione di barriere di sicurezza tipo New Jersey che vengono utilizzate sia per separare le due corsie di marcia ed impedire il salto di carreggiata, sia come barriere protettive poste ai lati della corsia per impedire alle vetture di uscire di strada.

Negli ultimi anni il Gruppo Cancellotti ha contribuito alla sicurezza delle strade della regione realizzando notevoli opere. I vari siti produttivi del gruppo sono stati tra i primi ad essere certificati da Anas per la produzione del nuovo modello di barriera Anas NDBA con il quale, sono stati risanati, dal 2020 ad oggi, più di 90 km di spartitraffico solo in Umbria. E già Cancellotti si è aggiudicata un accordo-quadro da 30 milioni con la stessa ANAS che prevede la prosecuzione dell'opera (in Umbria e nel centro Italia) per l'adeguamento delle barriere spartitraffico.

Rafforzare la sua leadership in Italia non è stato l'unico obiettivo del Gruppo. Cancellotti ha attuato una strategia di collaborazione con altre imprese che le ha permesso di varcare i confini nazionali, come ci spiega Giovanni Mariotti, Amministratore delegato dell'azienda, da noi intervistato.

– Dottor Mariotti, in che modo l'azienda si è affacciata su scenari internazionali?

“Nel 2002, la Cancellotti s.r.l., insieme ad altri sei importanti produttori italiani di prefabbricati in calcestruzzo per le infrastrutture stradali, ha dato vita ad A.B.E.S.C.A., Associazione Barriere Elementi Sicurezza Cemento Armato, una realtà oggi conosciuta a livello internazionale, nata allo scopo di fare ricerca e sviluppo in questo comparto. Abesca, di cui sono Presidente, è uno dei principali player a livello mondiale per la progettazione e lo sviluppo di barriere di sicurezza in calcestruzzo certificate ed omologate. Attraverso contratti di licensing abbiamo esportato il nostro know-how e Abesca è attualmente presente in 10 Paesi tra cui Spagna, Sud Africa, Brasile e Perù”.

– Quali sono i plus delle barriere che Cancellotti produce e installa?

“Le nostre barriere vengono regolarmente testate attraverso crash test dal vero. Ad oggi proponiamo 24 modelli che rispondono ad esigenze diverse. Tutti sono il frutto di un complesso lavoro di studio e progettazione il cui obiettivo è offrire al committente performance sempre più elevate in termini di sicurezza, facilità di installazione, durata nel tempo e bassi costi di manutenzione e, al tempo stesso, prodotti a minore impatto ambientale”.

– Non ci sfugge che Cancellotti è stato il primo produttore di barriere in Italia ad aver ottenuto la certificazione EPD (Dichiarazione ambientale di prodotto)...

“Quello della sostenibilità è uno dei focus principali verso il quale indirizzare ricerca e investimenti. Da molti anni, cerchiamo di privilegiare materiali di ultima generazione e ottimizzare l'utilizzo di scarti provenienti da altri cicli di lavorazione. Un altro tema centrale su cui i nostri reparti R&D sono oggi impegnati (in collaborazione con grandi gruppi che gestiscono le reti stradali) è quello delle tecnologie per le Smart road ovvero la creazione di barriere dotate di una speciale sensoristica, capaci di consentire il dialogo fra i veicoli e le infrastrutture stradali nell'ottica di aumentare la sicurezza degli utenti”.